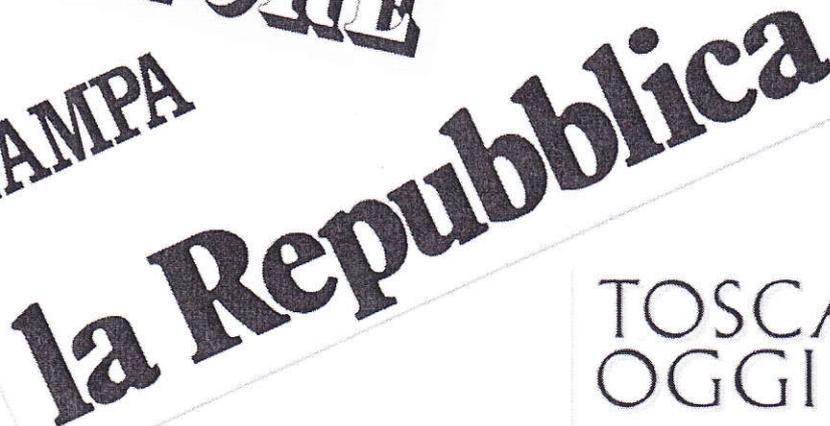


Rassegna Stampa

23 - 29 gennaio 2012



CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline Valdarno
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it
<http://ufficiostampa.comune.figline.it>



FIGLINE

Approvata in Regione la mozione sulla Borra “Aperta solo con i termovalorizzatori in funzione”

■ L'apertura della discarica delle Borra dovrà avvenire solo quando saranno ultimati e funzionanti i termovalorizzatori previsti dai piani vigenti a Case Passerini, Testi, e Selvapiana. Lo chiede una mozione approvata dal consiglio regionale, primo firmatario Enzo Brogi (Partito democratico, nella foto, ndr). Secondo la mozione la discarica dovrà comunque entrare in funzio-



ne dopo la chiusura della struttura di Podere Rota, per evitare la presenza contemporanea di due impianti nel

raggio di pochi chilometri. La mozione precisa inoltre che le categorie dei rifiuti conferiti nella discarica di Podere Rota non devono essere le stesse di quelle conferite nella discarica a La Borra, la quale è destinata a ceneri ed inerti. Tra i firmatari, oltre Brogi, anche i consiglieri Bugli, Ceccarelli e Parrini, oltre a Ciucchi (Misto) e Manneschi (Idv).

Serristori, polemica a Cinque stelle “Futuro in bilico e l'amministrazione sta zitta”

■ Sul destino del Serristori c'è poca trasparenza da parte del Comune. Il Movimento 5 Stelle di Figline attacca la giunta Nocentini sul futuro dell'ospedale: “Lo scenario che si prospetta a Figline, con il suo storico ospedale, è ormai quello di un graduale, lento ed ineludibile depauperamento dei servizi sanitari che sono invece un diritto sacrosanto del cittadino”, afferma il consigliere comunale e portavoce Andrea Frallicciardi. “Il figlinese è ormai da tempo costretto ad una migrazione sanitaria per aver accesso a quei servizi che dovrebbe trovare como-



damente nel proprio territorio, e con lunghe liste di attesa. Quei servizi che sanno dare una risposta al cittadino in termini di qualità e di accessibilità - insiste - vengono penalizzati da pressanti manovre razionalizzatrici, che altro non sono che tagli ai servizi al

cittadino. Ricordiamo la riduzione del personale infermieristico alla sub-intensiva, il quasi ormai sicuro declassamento del Pronto soccorso da H24 ad H12 tanto per citare quelle più eclatanti”. Il Movimento 5 Stelle chiede pertanto al sindaco e all'assessore Artini “la verità sul destino dell'Ospedale Serristori e chiarezza su quella che sembra una contraddizione: da una parte si ventila un declassamento, nel Piano regionale sulla salute, con relativa riduzione di servizi e dall'altra si fa un investimento milionario su sale operatorie e radiologia”.



Data: 26 / 01 / 2012 Pagina: 17

La commissione consiliare snobba i pendolari

■ I pendolari rimangono a piedi anche in Comune. Il portavoce del Comitato Valdarno Direttissima giudica infatti "deludente l'inizio della discussione sul trasporto ferroviario locale da parte della II Commissione del consiglio comunale". "Dopo l'audizione dell'assessore Daniele Raspini sullo stato della stazione ferroviaria e delle trattative in corso con Rfi, la Commissione e il presidente Mauro Tani hanno deciso di prevedere le audizioni della Provincia di Firenze e della Regione (e forse di Trenitalia). Solo per ultimo del Comitato Pendolari, considerando come prioritari e fondamentali le istituzioni e di minore importanza i pendolari ("tanto dicono da 10 anni le stesse cose di treni in ritardo e sporchi", avrebbe detto un consigliere presente)" commenta amareggiato il portavoce.



Pendolari sul binario del bonus Scattano le penali i per le Ferrovie

FIGLINE *Le sanzioni adottate dalla Provincia e dalla Regione*

di PAOLO FABIANI

LA REGIONE Toscana ha applicato le penali a Rfi per la gelata che lo scorso 17 gennaio ha causato forti disagi a migliaia di viaggiatori nella linea del Valdarno, di Arezzo e della Valdichiana, in particolare a quei pendolari che usufruiscono del trasporto su rotaia fra le 6,50 e le 8,40 del mattino. Penali che si trasformeranno in "bonus" per i pendolari stessi. Le giustificazioni adottate non sono state ritenute sufficienti da Regione e Provincia, per questo sono scattate le sanzioni.

Lo ha annunciato l'assessore provinciale Stefano Giorgetti rispondendo anche ad una domanda d'attualità presentata dai consiglieri di Rifondazione Comunista: «Finalmente — ha commentato a tale proposito Andrea Calò

— anche la Regione si è mossa. C'è la novità di una posizione dura dell'assessore regionale Ceccobao e del Governatore Rossi».

«Però — ha aggiunto — non condividiamo la decisione presa dalla Giunta regionale di aumentare le

MISTERO SVELATO **Il treno fantasma** **del 13 gennaio** **aveva investito due cani**

tariffe del 20% per reperire le risorse che il Governo nazionale ha tolto. E' una scelta iniqua che si ripercuote sui pendolari, e a pagare sono sempre i soliti». Il consiglio provinciale, restando in tema di treni e di pendolari, ha parlato anche del "treno fantasma", il regionale Arezzo-Firenze 11668 che il

13 gennaio, annunciato nei monitor delle stazioni con 20 minuti di ritardo, dopo averne collezionati una quarantina anziché arrivare in stazione è stato cancellato dai monitor con buona pace di chi, studenti o lavoratori che fossero, aspettavano una spiegazione dagli altoparlanti.

LA SPIEGAZIONE anche in questo caso, sempre rispondendo a una domanda d'attualità dei consiglieri del Prc Lorenzo Verdi e Andrea Calò, è arrivata dallo stesso Stefano Giorgetti ed è stata molto semplice: il treno aveva investito due cani e non poteva più proseguire. Evidentemente si trattava di animali molto grossi, per causare un danno al locomotore, ma comunque sarebbe stato importante avvertire i viaggiatori in attesa nelle stazioni della linea lenta, da Incisa a Rovezzano.



FIGLINE MOZIONE

**«La discarica
delle Borra
sarà destinata
solo alle ceneri
e agli inerti»**

LA DISCARICA figlinese delle Borra aprirà soltanto dopo la chiusura di quella di Podere Rota e quando i termovalorizzatori saranno entrati in funzione. Lo afferma una mozione approvata dal consiglio regionale con i consiglieri Pieraldo Ciucchi (Psi) ed Enzo Brogi (Pd) primi firmatari, un documento importante con il quale viene ribadito che «l'apertura delle Borra dovrà avvenire solo quando saranno ultimati e funzionanti i termovalorizzatori previsti dai piani vigenti a Case Passerini, Testi, Selvapiana». La mozione precisa inoltre che le categorie dei rifiuti conferiti nelle discarica di Podere Rota «non devono essere le stesse di quelle conferite alle Borra, la quale – si precisa – è destinata a ceneri ed inerti».

TRASPORTI NEI GIORNI SCORSI DIFFICOLTA' PER I PENDOLARI

«Locomotori da rottamare» Sos dei sindaci a Trenitalia

Chiesto un incontro per individuare le possibili soluzioni

di **LEONARDO BARTOLETTI**

SOSTITUIRE i locomotori. Mettere a disposizione materiale più moderno. Soprattutto, salvare le persone che ogni giorno vanno al lavoro in treno dai rischi quotidiani. Dal fatto di non sapere mai se e come arriveranno a destinazione. Una richiesta che arriva dai sindaci dell'Unione dei comuni Valdisieve e Valdarno. Tutto è dovuto alle difficili settimane che stanno vivendo i pendolari che utilizzano i treni della linea che va da Pontassieve a Borgo San Lorenzo. I disagi, da lunedì della scorsa settimana fino a ieri, sono stati tanti. Dovuti principalmente alla rottura di alcuni treni. In particolare, la scorsa settimana la linea è stata chiusa per diverse ore a causa di guasti ai locomotori. Questo ha fatto sì che i pendolari arrivassero con forte ritardo a lavoro o a scuola. Per segnalare questi problemi i sindaci dell'Unione Comuni Valdarno Valdisieve hanno scritto una lettera a Trenitalia, dove fanno una richiesta precisa:



PENDOLARI
Ancora disagi nei giorni scorsi per chi viaggia in treno. I sindaci della Valdisieve hanno scritto a Trenitalia

sostituire i locomotori dei convogli che transitano sulla linea Pontassieve Borgo San Lorenzo, ormai troppo vecchi per fornire un servizio adeguato. «Da una parte — scrivono — abbiamo appurato lo sforzo di Trenitalia per cercare di alleviare i disagi ai pendolari rimasti bloccati, attivando in breve tempo servizi di bus navetta sostitutivi per il trasporto alle stazioni più vicine. Abbiamo inoltre apprezzato anche l'azione intrapresa negli ultimi mesi per rinnovare il materiale rotabile. Però, dopo quello che è accaduto in questi ul-

timi giorni, riteniamo doveroso segnalare ancora, con forza, che per garantire un servizio di trasporto ferroviario efficiente sulla linea è necessario che sia messo in programma il rinnovo del parco locomotori, che hanno bisogno di essere sostituiti». Per questo motivo i sindaci di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo chiedono nuovamente a Trenitalia un incontro, da effettuare prima possibile, per cercare di trovare una soluzione e mettere in condizione i pendolari di viaggiare in sicurezza.



Le scuole del Valdarno celebrano il Giorno della Memoria Spettacoli teatrali, proiezioni e visite per ricordare l'Olocausto

GLI STUDENTI delle scuole superiori di Figline, sia il "Vasari" che il "Ficino", si sono mobilitati per ricordare il "Giorno della Memoria" proponendo due diverse iniziative teatrali: il Vasari nel Nuovo Cinema e il Ficino nel Teatro dei Salesiani. Nel Nuovo Cinema andrà in scena uno spettacolo musicale e teatrale curato dall'associazione Shalom di Firenze sulla "shoah". Verranno letti testi tratti dal libro di autobiografico del premio Nobel Elie Wiesel "La notte", dove lo scrittore racconta la sua esperienza nel campo di prigionia di Auschwitz. Lo spettacolo inizierà alle 9 con replica alle 11 e ci saranno un migliaio di spettatori. Nel Teatro dei Salesiani, rappresentato dal laboratorio teatrale delle Medie dell'Istituto "Ficino", andrà in scena alle

11,30 una pièce in due atti sugli ebrei del ghetto di Varsavia. E' intitolata "Kaddisch. Preghiera per i bambini senza figli" con la regia di Andrea Giuntini, Carlo Fiaschi e Giovanni Meucci e si basa sulle testimonianze autentiche di adolescenti deportati nei campi di concentramento. A Reggello il "Giorno della Memoria" prevede la partecipazione degli studenti dell'istituto comprensivo "Guerra" e la celebrazione inizia alle 9,30 a Cascia, in via del Ponte Vecchio per una visita alle "pietre d'inciampo" poste a memoria dei reggellesi deportati ad Auschwitz e alle 10,30 nella biblioteca comunale è prevista la proiezione del dvd "Il Cielo cade" di Andrea e Antonio Frazzi.

Paolo Fabiani



Data: 28 / 01 / 2012 Pagina: 13

FIGLINE Cartelli a meno di un km dall'apparecchio

Autovelox, il giudice di pace dà ragione a un cittadino "Sono tutti fuori norma"

■ "Gli autovelox di Figline sono fuori regola". E' questa la denuncia di un cittadino che ha vinto recentemente un ricorso al giudice di pace di Pontassieve ma che vuole mantenere l'anonimato. "Il giudice - spiega - ha accolto un ricorso contro una contravvenzione, fatta dal corpo associato dei Vigili Urbani del Valdarno Fiorentino, per eccesso di velocità, rilevata da un autovelox posto sulla SR 69 nel Comune di Figline. Il ricorso si basava ed evidenziava il mancato rispetto - da parte del Comune - dell' Art. 25 comma 2 della Legge 29 luglio 2010, nella sostanza, l'articolo, impone che gli autovelox siano posti ad almeno un chilometro di distanza dal cartello che indica il limite di velocità. Tutti gli autovelox del Comune di Figline sono collocati a distanze inferiori, da poche decine di metri ad alcune centinaia di metri, ma tutti a meno di un chilometro dal cartello dei 50 km/h. Il Giudice - andando ben oltre - ha applicato quanto definito, con sentenza, dalla Suprema Corte di Cassazione Sez. II, civ. n. 3701/11 che richiama di attenersi, comunque e rigorosamente, a quanto specificato dagli artt. 2/2° CdS, 4 L. 168/02 nell'applicazione della non immediata contestazione delle violazioni (autovelox). In buona sostanza significa che gli autovelox a Figline sulla SR 69 sono fuori regola indipendentemente da dove e come posizionati". Il cittadino fa notare come gran parte degli autovelox sulla Sr69, siano nel Comune di Figline, e attacca: "Oltre al danno, di aver impropriamente montato e reso funzionanti le gabelle, vi è pure la beffa di mantenerle attive non tenendo in alcuna considerazione le sentenze emesse dai giudici (in questo caso dal giudice di pace di Pontassieve) che ne consiglierebbero - invece - la rimozione".

E.B.



■ Adesso la paura che l'ospedale Serristori venga "declassato" arriva direttamente dalla Regione. A lanciare l'allarme è il vicepresidente della Commissione Sanità, Stefano Mugnai del Pdl che attacca: "La Regione scrive 'ospedale di fascia A', e per il cittadino significa veder finire la propria salute in serie B con un poliambulatorio senza più il suo pronto soccorso: accade col nuovo Piano sociosanitario integrato regionale (Pssir) che di fatto elimina il pronto soccorso dagli ospedali definiti di fascia A, tranne alcuni che possiedono specificità precise". Al momento non esiste, a quanto viene riferito dagli uffici regionali, un elenco degli ospedali di fascia A. Esiste però un elenco di quelli con meno di 120 posti letto, molti dei quali rientreranno nella cosiddetta 'fascia A'. Tra que-

FIGLINE Mugnai, Pdl, critica il Piano regionale

"A rischio il pronto soccorso dell'ospedale Serristori"

sti c'è proprio il Serristori, l'unico in Provincia di Firenze e di competenza quindi della Asl 10. E Mugnai denuncia: "Con questo vero e proprio declassamento di alcuni ospedali alla stregua di poliambulatori non tutti i toscani avranno pari opportunità rispetto all'erogazione dei servizi sanitari, soprattutto in situazioni di emergenza. La giunta continua a definire queste strutture di fascia A 'ospedali' - spiega Mugnai - mentre sa perfettamente di volerli trasformare in semplici poliambulatori".

A calmare le acque però ci pensa subito il presidente

della Commissione regionale, Mauro Remaschi: "Per ora non cambia niente - sottolinea Remaschi - ma in ottica di Area Vasta inizierà una fase di trattativa per vedere le decisioni da prendere. Una cosa la posso garantire, ossia che si troveranno tutte le soluzioni per garantire ai cittadini il diritto alla salute". Tornando alla riorganizzazione del Pronto Soccorso, la tempistica è tracciata: sarà accelerato il lavoro in commissione, limitando la bozza con la partecipazione dei contributi di sindaci e Asl. Entro marzo, il provvedimento dovrebbe essere votato dal consiglio.

Terza corsia Incisa-Valdarno

I sindaci battono cassa

di Eugenio Bini

Potenziamento della viabilità e la realizzazione del secondo ponte. Sono queste le due grandi priorità che i sindaci di Figline, Incisa, Reggello, San Giovanni e Terranuova hanno segnalato all'assessore regionale Luca Ceccobao nel corso di un incontro sulla realizzazione della terza corsia autostradale Incisa/Reggello-Valdarno, sulla quale gli stessi sindaci la scorsa estate hanno firmato un protocollo con Regione Toscana, Provincia di Firenze ed Arezzo ed altri 18 Comuni. Un documento strategico per il sistema infrastrutturale locale e nazionale, ma sul quale fin da subito i sindaci valdarnesi hanno annunciato la massima attenzione a tutela dell'ambiente e dei cittadini.

"La nostra posizione è stata subito unanime - hanno spiegato in i sindaci Riccardo Nocentini per Figline, Fabrizio Giovannoni per Incisa, Maurizio Viligiardi per San Giovanni, Mauro Amerighi per Terranuova Bracciolini e Sergio Benedetti per Reggello - siamo consapevoli dell'importanza strategica di questa opera e quindi collaboreremo con la Regione per lo svolgimento delle pratiche necessarie. Al tempo stesso siamo però risoluti su tre fronti, ossia il rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, nonché il miglioramento della viabilità valdarnese. Questa si trova al centro di infrastrutture di rilevanza nazionale come l'autostrada A1 e la linea ferroviaria Direttissima, ma purtroppo registra criticità storiche che miglioreranno sicuramente con la variante 'Casello-Casello', con la quale la realizzazione della 'terza corsia' non dovrà interferire".

"In questi mesi - hanno proseguito i sindaci - abbiamo iniziato a



valutare anche tecnicamente le soluzioni a minor impatto ambientale, considerando anche il miglioramento della qualità della vita delle persone che abitano nelle vicinanze dell'opera: gli standard saranno mantenuti alti

attraverso interventi di riduzione dell'inquinamento acustico ed ambientale, favoriti da una considerevole diminuzione delle code ed un miglior scorrimento delle auto sulla rete viaria valdarnese". "Attenzione inoltre alla localizza-

zione dei cantieri - hanno aggiunto i sindaci valdarnesi -, perché vogliamo evitare disagi dovuti al traffico eccessivo ai caselli autostradali. Per tutti questi motivi abbiamo segnalato all'assessore regionale quali sono le priorità per il nostro territorio prima che i lavori della 'terza corsia' abbiano inizio, compresa la progettazione e la costruzione di alcune opere tra le quali il secondo ponte a Figline Valdarno".

Insomma, richieste precise. Anche perché il tempo stringe. Entro il 2017, infatti, Società Autostrade si è impegnata a consegnare l'opera, dal costo di 331 milioni di euro. E 5,5 chilometri interessano il territorio di Figline e 5,293 quello di Reggello.



Data: 28 / 01 / 2012 Pagina: 21

«Il nostro Comune unico d'esempio per la Toscana»

DOPO I SOCIALISTI e il Pdl, anche l'Udc ha voluto prendere posizione sulla nascita del Comune Unico fra Incisa e Figline: «Un obiettivo prioritario per entrambe le amministrazioni — ha spiegato la consigliera comunale Francesca Fiorazzo dell'Unione di Centro di Incisa —, in quanto consentirà di migliorare i servizi, razionalizzare le risorse, in modo da favorire uno sviluppo sociale, civile, economico, migliore per le comunità rappresentate». Oltre alla Fiorazzo, che ha illustrato nei dettagli quale potrebbe essere la naturale evoluzione per il nuovo Ente, sono intervenuti i sindaci di Figline e Incisa, Nocentini e Giovannoni, che hanno ribadito le proprie posizioni in merito al percorso già attivato che fissa un

nuovo appuntamento per il 18 febbraio quando, a Incisa, si terrà un convegno per dettagliare ai cittadini i vantaggi, anche economici, dell'operazione che dovrebbe concretizzarsi nel 2014. Le conclusioni della conferenza sono state di Marco Carraresi, nella duplice veste di segretario regionale dell'Udc e promotore di iniziative per realizzare il Comune Unico: «Figline e Incisa sono avvantaggiate nella fusione in quanto a livello di territorio lo sono già da tempo — ha precisato —, quindi diventando questo il primo Comune Unico della Regione Toscana mi impegnerò affinché diventi anche un 'Laboratorio' per dare vista ad altri raggruppamenti, perché l'unione fa la forza e permette di superare tante difficoltà».

P. F.

«Un nuovo ponte e scorrimento veloce come contropartita della terza corsia»

L'imperativo dei sindaci all'assessore regionale Ceccobao

di PAOLO FABIANI

MIGLIORAMENTO della viabilità nel fondovalle curando particolarmente l'accesso ai caselli autostradali e costruzione del secondo ponte sull'Arno, a Figline. Queste, a grandi linee, le richieste avanzate dai sindaci valdarnesi all'assessore regionale Luca Ceccobao, nel corso di un incontro (nella foto), come contropartita per l'invasione del territorio con la costruzione della Terza Corsia autostradale fra Incisa/Reggello e Valdarno, una garanzia a tutela dei cittadini per sostenere il carico della nuova infrastruttura nazionale, visto che l'ambiente convive già da decenni con l'Autosole e la ferrovia direttissima.



Bracciolini e Maurizio Viligiardi di San Giovanni Valdarno incontrando i giornalisti —, siamo consapevoli dell'importanza strategica di questa opera, quindi collaboreremo con la Regione per lo svolgimento delle pratiche necessarie. Contem-

poraneamente siamo anche risolti sul rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini, oltre al miglioramento della viabilità valdarnese». Le criticità in questo settore sono tante e gli amministratori contano di risolvere con la costruzione della terza corsia (che potrebbe decollare fra cinque anni), una di queste soluzioni è rappresentata dalla "Casello-Casello", la strada che dovrebbe collegare "in riva destra d'Arno" i caselli di Incisa/Reggello e Valdarno, senza interferire con il nuovo tratto autostradale, una strada che in prossimità di Matassino, prevede la costruzione di un ponte a valle dell'attuale passerella, per realizzare il quale occorrono molti milioni che al momento nessuno ha in cassa. Sono richiesti interventi per l'abbattimento dell'inquinamento acustico e ambientale, che si possono favorire con la riduzione degli incolonnamenti. Un'attenzione particolare verrà posta alla localizzazione dei cantieri, per evitare disagi dovuti al traffico diretto ai caselli.

«**LA NOSTRA** posizione è stata subito unanime — hanno spiegato i sindaci Riccardo Nocentini di Figline, Sergio Benedetti di Reggello, Fabrizio Giovannoni di Incisa, Mauro Amerighi di Terranova



Data: 28 / 01 / 2012 Pagina: 21

«Festival della danza» domani a Loppiano

“FESTIVAL della danza” domani a Loppiano organizzato dal Calcit Valdarno a sostegno delle attività di supporto al reparto oncologico dell'ospedale Serristori di Figline.

La manifestazione, che prevede la partecipazione di 250 ballerini iscritti alle varie scuole del Valdarno e non solo, avrà inizio alle 14,30 nel grande auditorium della Cittadella dei Focolari e prevede uno spettacolo, ideato da 'Marcello & Barbara' della Magic Dance di Figline, con diverse tipologie di ballo, un intero pomeriggio dedicato all'arte tersicorea presentato da Daniela Mugnai che si esibirà anche in alcune canzoni. Parteciperà anche il cabarettista toscano Piero Torricelli.



Data: 29 / 01 / 2012 Pagina: 15

Comune Unico, l'Udc dà l'ok "Un laboratorio politico esempio per le altre amministrazioni"

■ Anche l'Udc si schiera a spada tratta per il Comune Unico Figline-Incisa. Lo fa con un incontro organizzato dai consiglieri, comunale Francesca Fiorazzo e regionale, Marco Carraresi, insieme ai sindaci Fabrizio Giovannoni e Riccardo Nocentini. Proprio Carraresi ha parlato di "laboratorio politico che potrà essere l'esempio per gli altri Comuni della regione che decideranno di seguire questa strada". Fiorazzo ha aggiunto che si tratta di un processo ambizioso di

razionalizzazione che porterà sicuramente vantaggi ai cittadini. "Credo che l'Udc abbia dato un bel segnale verso il Comune unico che è un obiettivo trasversale a tutte le forze. Le divisioni tra i partiti e al loro interno non hanno più alcun senso. Penso infine che la proposta del consigliere Carraresi di costituire il laboratorio politico della Regione per la fusione dei Comuni sia una bellissima intuizione", il commento del sindaco di Figline Riccardo Nocentini. **Eu. Bi.**



■ "Non si può risparmiare sempre sulla pelle della gente". E' duro il commento del gruppo Salvare il Serristori-Udc dopo l'allarme lanciato anche dal vicepresidente della commissione regionale Sanità sulla possibile chiusura del pronto soccorso del Serristori. "I costi della salute non si riducono chiudendo strutture, ma migliorandone l'efficienza - attacca il consigliere comunale Clara Mugnai - Ecco cosa succederà se non ci sarà più il Pronto soccorso nell'ospedale Serristori: Aumenterà l'affollamento e i tempi d'attesa per la popolazione che si recherà nei Pronti soccorsi vicini, nel nostro caso l'Ospedale della Gruccia e l'Ospedale di Ponte a Niccheri. Avete presente i tempi d'attesa attuali per essere visitati in questi due nosocomi? Sono già oggi spesso disumani. Gente che per

FIGLINE Il consigliere all'attacco sul Serristori

Pronto soccorso a rischio Mugnai: "Si risparmia sulla pelle della gente"

una visita specialistica al Pronto Soccorso aspetta anche due giorni!". Ma anche: "Intervenire subito salva spesso una vita. Il pronto soccorso si chiama così perché il soccorso dev'essere pronto, rapido, immediato. I pronti soccorsi dovrebbero essere distribuiti nel territorio non accentrati". "Siamo persone e non numeri (codici/colori). Quando le strutture grandi scoppiano l'unica maniera di mettere ordine è assegnare numeri, codici, fare "triage". Questo tipo di organizzazione delle grandi

strutture diventa un pericolo di per sé. Ricordarsi che la nave tanto è più grande, tanto più diventa incontrollabile. L'ospedale Serristori, il piccolo glorioso ospedale che la popolazione è riuscita da 15 anni a non far chiudere, stanno cercando di farlo diventare un grosso ospedale di comunità dove saranno effettuati solamente interventi programmati. Senza pronto soccorso un ospedale diventa proprio questo. Il passo successivo sarà quello di venderlo" chiosa Mugnai. **Eu. Bi.**



Pronto soccorso a rischio Figline insorge per il Serristori

«Sbagliato chiuderlo: nel 2011 ha avuto 17mila accessi»

di **PAOLO FABIANI**

LE VOCI sulla possibile chiusura del pronto soccorso del Serristori si rincorrono sempre più frequentemente, l'ultima è quella segnalata dal vicepresidente della commissione sanità del Consiglio Regionale, Stefano Mugnai (Pdl) che in base ai numeri riportati nel piano sanitario attualmente in discussione, l'ospedale di Figline non avrebbe quelli sufficienti per mantenerlo aperto, in quanto si salverebbero di certo solo i pronto soccorso situati in ospedali con più di 120 posti letto e il Serristori ne ha 93. Tuttavia la "partita" non è ancora chiusa, anzi: "Siamo in fase di discussione, sono iniziate le audizioni nella 4° Commissione — precisa Carlo Artini, assessore alla sanità nel Comune di Figline —, i nostri consiglieri regionali di riferimento stanno seguendo l'evolversi della situazione

ne. Nel nuovo piano sanitario da approvare ci sono numeri e norme, non i nomi degli ospedali, tanto più che allo stato attuale in zona non esiste un'alternativa al Serristori quale ospedale per acuti, perché a Figline arrivano pazienti sia dal Valdarno aretino

LA PROTESTA

**«Non si può risparmiare sulla pelle della gente»
Mobilitazione in vista**

che dal Chianti, e per restare ai numeri — conclude Artini — al Serristori nel 2011 ci sono stati 17.000 accessi al pronto soccorso e 25.000 alla piastra d'accettazione. Qualcosa vorrà pur dire". "Le cose vanno verificate nel merito e non solo basandosi su numeri astratti — ha commentato a sua volta il sindaco Riccardo Nocenti-

ni —, quindi bisogna capire cos'è che funziona oppure no. L'ospedale Serristori funziona e costa poco, mentre il piano sanitario regionale deve tagliare le strutture che non funzionano e costano molto".

"Non si può sempre risparmiare sulla pelle della gente — interviene a sua volta il "Comitato per il Serristori —, i costi della salute non si riducono solo chiudendo strutture, ma migliorandone l'efficienza. Se verrà chiuso il pronto soccorso dell'ospedale aumenteranno l'affollamento e i tempi d'attesa per la popolazione che si recherà al pronto soccorso più vicini, nel nostro caso all'ospedale della Gruccia o all'Annunziata; intervenire subito salva spesso una vita, e non a caso il pronto soccorso significa rapidità d'intervento, per questo dovrebbero essere aumentati nel territorio e non accentrati". Si parla già di mobilitazione.